

Il bottleneck Versilia-Alpi Apuane

Tra birdwatching e ornitologia

*Testo e foto di **Guido Premuda***



Capriglia è un posto speciale. Nelle terse giornate di marzo lo sguardo spazia verso il mare dal promontorio di Piombino all'isola d'Elba, Capraia, Gorgona, con lo sfondo delle cime innevate della Corsica, a quelle che appaiono come nubi all'orizzonte ma che il binocolo rivela essere le Alpi Marittime, e oltre fino al golfo di La Spezia: uno scenario immenso che ci regala l'emozione di sentirsi seduti sulla sfera della Terra. Ma basta voltarsi e si è già in montagna: le Alpi Apuane.

Le prime montagne ammantate di macchia mediterranea e pineta, come il monte Colegno e il Gabberi, lasciano il posto alle vette più ardite, purtroppo sfregiate dalle cave di marmo, come il monte Altissimo che, a pochi chilometri dal mare, s'impenna oltre i mille metri d'altezza. Le pendici delle Apuane e le colline sono disseminate di olivi centenari, aggrappati sui terrazzamenti che l'opera arcaica dell'uomo ha creato per catturare quanta più preziosa terra possibile. Dalla piana sale il rumore delle attività umane.

■ La visuale dal poggio di Capriglia verso nord-ovest.

Tra gli agglomerati urbani in affaccio sul mare si notano i porti di Viareggio e di Massa. Verso sud l'estensione forestale della Macchia di Migliarino e San Rossore ci ricorda come fosse la piana prima dell'invasione umana: una successione di foreste e paludi. A sud-est spiccano i riflessi del lago di Massaciuccoli, sul cui sfondo, con l'aiuto di un cannocchiale, si può distinguere la famosa torre di Pisa.

Capriglia è un posto che ti sorprende. Vi sono giornate in cui piove solo a Capriglia e non tutt'attorno. In altre occasioni i temporali e gli scrosci d'acqua imperversano a poca distanza senza coinvolgere il paese.

Accade di vedere la regina delle vette, l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), in volo sullo sfondo del mare. Capita di essere quasi sfiorati dallo spettacolare volo di caccia tra gli olivi di un Lodolaio (*Falco subbuteo*).

A primavera, quando ci si aspetta di vedere i rapaci migratori arrivare da sud, i Bianconi (*Circaetus gallicus*) e altre specie arrivano invece da nord. Vicever-



sa in autunno i Bianconi arrivano da sud per risalire la Penisola verso nord.

A Capriglia si può assistere alla migrazione incrociata (caso rarissimo), ad esempio osservando in autunno un Biancone diretto verso nord che incrocia un'Aquila minore (*Hieraetus pennatus*) diretta invece verso sud o viceversa in primavera. Può capitare anche di osservare la migrazione incrociata nell'ambito della stessa specie (caso più unico che raro), con un Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) che arriva da nord e un altro da sud che si uniscono in volteggio sul poggio, per poi ripartire ognuno per la sua strada.

Le specie

Capriglia è un sito importante per l'osservazione della migrazione dei rapaci. Grazie alla sua conformazione, l'area della Versilia costituisce un vero e proprio "collo di bottiglia" (*bottleneck*), dove i rapaci che transitano durante la migrazione si concentrano per evitare il mare e le alte vette delle Alpi Apuane.

Il Biancone è la specie più rappresentativa del sito, sia per l'abbondanza sia per la peculiarità della sua strategia migratoria. È osservabile soprattutto nei

periodi di picco, coincidenti con i campi di monitoraggio di marzo e settembre. L'Aquila minore è la seconda specie per importanza, considerando la sua rarità in Italia. Non presenta particolari periodi di picco ed è osservabile da marzo a maggio e da agosto a fine ottobre.

Il Falco pecchiaiolo è meno abbondante del Biancone e concentrato soprattutto nel mese di maggio e da fine agosto a metà settembre. Durante la migrazione autunnale sono più numerosi gli esemplari giovani, osservabili durante tutto il mese di settembre. Altre specie di passaggio regolare sono il Nibbio bruno (*Milvus migrans*) in autunno e primavera e la Poiana (*Buteo buteo*), soprattutto nel mese di marzo.

Lo Sparviere (*Accipiter nisus*), facilmente osservabile specialmente a marzo, è sicuramente sottostimato perché i migratori in caccia negli oliveti spesso sono scambiati per esemplari locali. L'Astore (*A. gentilis*) è stato invece osservato con pochi individui. Altri rapaci scarsi, ma di passaggio regolare con singoli individui, sono il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*) e il Nibbio reale (*M. milvus*).

Il genere *Circus* è pienamente rappresentato dal Falco di palude (*Circus aeruginosus*), sia in primavera sia in au-



■ Biancone (*Circaetus gallicus*) maschio adulto, Capriglia, settembre 2013. La specie più numerosa in assoluto osservabile in marzo, talvolta in grandi numeri.



■ Biancone (*Circaetus gallicus*) secondo calendario, Capriglia, maggio 2013. In primavera gli individui immaturi, solitamente, migrano più tardi rispetto agli adulti.

tunno, dall'Albanella minore (*C. pygargus*), osservabile soprattutto in aprile e maggio, dalla poco frequente Albanella reale (*C. cyaneus*) e dalla rara Albanella pallida (*C. macrourus*), anche con bellissimi esemplari maschi adulti, osservabili solitamente in marzo.

I falconidi sono ben rappresentati tra i rapaci migratori, con il Gheppio (*F. tinnunculus*) in prima fila, mentre il Grillaio (*F. naumanni*) viene osservato raramente con singoli individui. Il Falco Pellegrino (*F. peregrinus*) è presente nell'area come nidificante, ma qualche esemplare di passaggio ha mostrato un atteggiamento migratorio. Il Falco della Regina (*F. eleonorae*) transita, con qualche individuo, quasi tutti gli anni. Nidificante, ma anche ben rappresentato come migratore, è il Lodolaio (*F. subbuteo*), talvolta osservato in caccia a distanza ravvicinata. Negli anni sono state segnalate rarità come il Sacro (*F. cherrug*), lo Smeriglio (*F. columbarius*), e, molto raro in migrazione autunnale in Italia, il Falco cuculo (*F. vespertinus*).

Tra le rarità viste a Capriglia troviamo anche il Grifone (*Gyps fulvus*), l'Aquila di mare (*Haliaeetus albicilla*), l'Aquila anatraia minore (*Clanga pomarina*) e maggiore (*C. clanga*), la Poiana codabianca (*B. rufinus*) e la Poiana del-

le steppe (*B. b. vulpinus*), il Lanario (*F. biarmicus feldeggii*), con individui in probabile erratismo e il Gufo di palude (*Asio flammeus*). Altre specie veleggiatrici, osservabili solo raramente e con pochi individui, sono la Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) e la Cicogna nera (*C. nigra*). Nelle sere di marzo, verso il tramonto, può transitare la Gru (*Grus grus*), anche in gruppi consistenti. Altre specie migratrici in volo lungo la linea di costa sono il Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) e l'Airone cenerino (*Ardea cinerea*).

Nei pomeriggi d'autunno, verso il tramonto è possibile intercettare il rapido volo di stormi tondeggianti di Colombacci (*Columba palumbus*), in spostamento dalle aree di foraggiamento sulle Apuane verso i dormitori nelle pinete della piana. Da alcuni anni, purtroppo, non si osserva più lo spettacolo delle Rondini (*Hirundo rustica*) e dei Balestrucci (*Delichon urbicum*) che si avviano verso il dormitorio nel canneto del lago di Porta. Nelle giornate con scarso passaggio migratorio, i rapaci nidificanti in zona tengono alta l'attenzione. L'osservazione più spettacolare è quella dell'Aquila reale, che nidifica storicamente sulle Alpi Apuane con alcune coppie. La nidificazione del Bian-

Capriglia

■ Aquila minore (*Hieraaetus pennatus*), Capriglia, marzo 2012. Il passaggio di questa specie si protrae per un lungo periodo, sia in primavera, sia in autunno, solitamente con singoli individui.



■ Aquila minore (*Hieraaetus pennatus*), Capriglia, marzo 2014. La forma scura è osservata regolarmente in migrazione sulle pendici delle Apuane.



come sulle Apuane è stata invece accertata solo molto recentemente. Il Falco pecchiaiolo e il Lodolaio sono presenti nelle aree idonee alle specie, mentre il Gheppio e la Poiana sono comuni. Lo Sparviere è abbondante, mentre dell'Astore, anche se molto probabile, non si hanno prove di nidificazione.

Gli olivi e gli altri cespugli sempreverdi della macchia mediterranea nascondono i piccoli uccelli alla vista, fornendo indirettamente una buona palestra per il riconoscimento delle vocalizzazioni.

I canti e i richiami che risuonano più frequentemente sono quelli di Upupa (*Upupa epops*), Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), Torcicollo (*Jynx torquilla*) e dei gruppi di Gruccioni (*Merops apiaster*) in migrazione o spostamento.

Gli studi e le scoperte

Capriglia è un sito importante per lo studio della migrazione dei rapaci.

Grazie ai conteggi primaverili svol-



■ Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) maschio adulto, Capriglia, maggio 2013. È di passaggio soprattutto a metà maggio e fine agosto/inizio settembre, ma con numeri limitati rispetto ad altri importanti bottleneck.



■ Lodolaio (*Falco subbuteo*) secondo calendario, Capriglia, maggio 2012. Si tratta della specie più rappresentativa tra i Falconidi, osservabile soprattutto a settembre.

ti negli ultimi tre anni, il sito si può ora considerare come IBA (*Important Bird Areas*) classificata con il criterio C5 (*Large congregations of migratory raptors*), che prevede il passaggio di oltre 3.000 rapaci migratori in una stagione. La scoperta più rilevante, essendo stato il primo caso a livello internazionale, è la migrazione “a circuito” primaverile e autunnale del Biancone.

In autunno, nell'Italia centro-meridionale, la maggior parte degli individui di Biancone si dirige verso nord, con

una migrazione “a circuito” passando dalle Alpi Apuane, da Arenzano (GE) in Liguria, per proseguire in Francia, Spagna, entrare in Africa attraverso lo stretto di Gibilterra (14 km) e, infine, raggiungere le aree di svernamento a sud del Sahara. Analogo percorso a ritroso è seguito in primavera per ritornare nei territori di nidificazione. Questo particolare comportamento migratorio è riconducibile a una strategia conservativa, che predilige un percorso il più possibile sulla terraferma seguendo principalmen-

- Sparviere (*Accipiter nisus*) giovane, Capriglia, settembre 2009. Comune come nidificante locale e scarso come migratore.



te la linea di costa, evitando estesi bracci di mare e riducendo così il rischio del lungo attraversamento del canale di Sicilia (140 km). Questo anche tenendo conto della verosimile origine occidentale della popolazione italiana.

Considerando che l'origine della migrazione autunnale e la destinazione di quella primaverile dei Bianconi osservati a Capriglia sono la penisola italiana, i censimenti consentono il monitoraggio

della popolazione di Biancone nidificanti in Italia centro-meridionale e l'analisi del trend della popolazione, fornendo un aggiornamento della stima delle coppie nidificanti in Italia.

Le osservazioni svolte sulle Alpi Apuane hanno anche contribuito a comprendere maggiormente la strategia migratoria primaverile degli immaturi di Biancone, dei quali una parte estiva in Africa, soprattutto nel secondo anno di

I campi di studio

I progetti: “La 3 giorni del Biancone” di EBN Italia, il “Campo Biancone” mensile a marzo e settembre, il monitoraggio triennale autunnale del Biancone in contemporanea con Arenzano e la Valle Stura, il monitoraggio triennale primaverile del Biancone in contemporanea con Arenzano, la migrazione primaverile degli immaturi di Biancone (nove stazioni in Italia e Tunisia), il coordinamento internazionale con Spagna, Francia, Italia per la migrazione autunnale dell’Aquila minore, la migrazione primaverile dell’Aquila minore (otto stazioni in Italia), “PecchiApuane” in maggio per la migrazione primaverile del Falco pecchiaiolo, “Apuane 3000” con tre mesi di monitoraggio in primavera).

I numeri: 16 anni di monitoraggio (1998-2014), 621 giornate (primavera 350, autunno 271), 4.951 ore (primavera 2.727, autunno 2224).

I rapaci: 35.141 rapaci osservati in totale (primavera 17.426, autunno 17.715), 26 specie di rapaci (primavera 24, autunno 24).

I record: massimo stagionale rapaci 3.271, primavera 2014. Biancone: massimo stagionale 2.254, primavera 2014; massimo giornaliero 882 il 20 marzo 2014. Aquila minore: massimo stagionale 234, autunno 2004; massimo giornaliero 94 il 17 ottobre 2004.

Le persone: Guido Premuda (referente organizzatore) e il gruppo Sunbird (osservatori di Capriglia), EBN Italia, Fabio Viviani e il Parco Regionale Alpi Apuane www.parcapuane.it (Guardaparco e GAV, dal 2006), Marco Franchini e il Centro Ornitologico Toscano www.centromitologicotoscano.org (dal 2010), oltre 70 osservatori capi-campo, Andrea e famiglia Benvenuti (proprietaria del terreno che ospita i campi di studio).

La visita

Itinerario: Capriglia è una frazione di Pietrasanta (Lucca), situata sul versante ovest delle Alpi Apuane, ai confini del Parco Regionale Alpi Apuane (Toscana). Si raggiunge da Pietrasanta dalla SS439 e dall'uscita Versilia dell'autostrada A12. Distanza da Lucca: 40 km, da Massa: 18 km. Coordinate geografiche: 43.9667913242 N, 10.239473287 E.

Punti di osservazione:

- ◆ Il poggio o uliveto "Gli olezzi" (proprietà privata Benvenuti) offre un'ampia visuale per l'osservazione della migrazione. L'accesso alla proprietà privata dell'uliveto di Capriglia è consentito solo se si è muniti di un permesso individuale e manleva di responsabilità. Per partecipare al campo di monitoraggio dei rapaci è necessario iscriversi per ottenere il permesso. Chi è interessato a partecipare può contattare il referente organizzatore.
- ◆ Il belvedere di Capriglia è un breve rettilineo della strada in salita alla fine del paese. Si affaccia verso nord-ovest ed è quindi adatto per l'osservazione dei rapaci provenienti da nord.
- ◆ Il parcheggio e terrazza belvedere a Capezzano Monte è un comodo punto di osservazione valido sia in primavera sia in autunno e raggiungibile rapidamente proseguendo la strada dopo Capriglia.

vita, e un'altra ritorna subito in Europa, verosimilmente nelle zone di nascita.

Un'altra sorprendente strategia migratoria che mi è stato possibile prima ipotizzare e poi verificare grazie alle osservazioni svolte a Capriglia, è quella della migrazione a circuito primaverile e autunnale dell'Aquila minore. I conteggi svolti soprattutto presso le Alpi Apuane e Arenzano, in contemporanea con siti spagnoli e francesi, hanno rilevato che una porzione della popolazione spagnola di Aquila minore esegue una migrazione "a circuito" costiera (*coasting*), per raggiungere la penisola italiana e soprattutto la Sicilia, dove si ferma a svernare. Simile percorso inverso è seguito in primavera per ritornare nei territori d'origine. Tale comportamento è stato particolarmente evidente nelle annate di cosiddetta "invasione" della specie ed è probabilmente riconducibile a una strategia di ricerca di nuovi territori di svernamento o da colonizzare, scoperti grazie all'erratismo di giovani e immaturi.

Studiando e osservando i Bianconi e le Aquile minori, mi sono potuto accorgere di altri particolari comportamenti migratori seguiti da altri rapaci, come il Nibbio bruno e il Falco pecchiaiolo, che hanno evidenziato una migrazione primaverile "ad arco" o "a circuito" parziale, dove una parte dei migratori presenta una direzione di migrazione analoga a quella dei bianconi, generando così l'eccezionale "migrazione incrociata" nell'ambito della stessa specie, con esemplari diretti verso sud e altri verso nord.

Tra birdwatching e ornitologia

Tutto quello che accade a Capriglia, i campi organizzati, le osservazioni sporadiche o casuali, gli storici capi-campo assidui da anni o gli osservatori mai più ritornati, i semplici curiosi, le signore del paese che la sera mi chiedono con un musicale accento toscano "*Son passati oggi i bianconi?*", tutto questo si colloca tra il birdwatching e l'ornitologia.

Perché non esiste l'ornitologia se non esiste la curiosità e la passione dell'osservazione degli uccelli e perché il birdwatching più completo e maturo è quello che si svolge partecipando con il proprio contributo a un progetto. E alla fine birdwatching e ornitologia si fondono in un'unica parola: cultura.

Bibliografia

- Premuda G., Franchini M., Viviani F., 2014. Apuane 3000. Una nuova IBA: il *bottleneck* Versilia-Alpi Apuane. Quaderni di Birdwatching n. 14, pp. 84-85, EBN Italia.
- Premuda G., Ricci U., Viviani F., 2010. Rapaci delle Alpi Apuane. Parco Alpi Apuane, Pacini Editore, Pisa.
- Ruggieri L., Festari I., 2014. Birdwatching in Italia. EBN Italia, Franco Muzzio Editore, Roma.
- Infomigrans:
www.parks.it/parco.alpi.marittime
- Sunbird.it:
www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm
www.sunbird.it/ornitos/bibliography.htm

